



Associazione Micologica Fidentina "Carlo Oriani"

RELAZIONE ANNO MICOLOGICO 2017

L'annata micologica 2017 è stata nuovamente caratterizzata da una stagione eccezionalmente calda e secca che ha condizionato pesantemente le nascite di funghi dall'inizio alla fine. Già la primavera ha mostrato caratteristiche di siccità ed eccessivo calore, condizionando pesantemente le nascite dei prugnoli e degli altri tipici funghi primaverili. L'estate si è poi presentata da subito molto calda e poco incline a rotture temporalesche in grado di fecondare i boschi per qualche buttata estiva. Se maggio e giugno (quest'ultimo con 90 specie determinate di cui 1/3 erano Russule) hanno davvero portato poco nei cesti dei raccoglitori, a luglio è andata un po' meglio, ma solo in alcune zone. Alcune giornate particolarmente piovose hanno infatti indotto una discreta nascita, ma solo in zone molto circoscritte, fra le quali soprattutto l'alta Val Parma. Si è trattato di nascite di russule e porcini ma anche di altre specie di funghi, con una discreta variabilità di specie (328 funghi identificati con percentuale delle Russule sempre attorno al 30% , di Boleti appena sotto al 10%; e 134 specie diverse identificate in tutto). Agosto ha visto lo spegnersi della buttata di luglio e complice l'assenza assoluta di pioggia le nascite hanno raggiunto il minimo stagionale. Con l'inizio di settembre c'è stato un momentaneo ritorno delle piogge che ha fatto bene sperare (nel mese sono stati 406 i funghi determinati, con un 10 % scarso di Russule, come normale che sia alla fine del periodo estivo, 5% di Boleti di cui la metà erano porcini, e 247 specie diverse identificate in tutto). Va detto che, nonostante il numero molto alto di specie determinate (frutto anche del grande impegno di ricerca e identificazione messo in campo in occasione delle mostre micologiche), a fronte delle belle aspettative per un inizio di settembre piovoso, le nascite sono state molto scarse, sia per i porcini (solo alcune zone hanno reso abbastanza come per esempio Monte Penna e Val Cedra). La colpa è forse da imputare al clima eccessivamente fresco e ventoso seguito alle piogge, fatto sta che anche quest'anno i boschi di settembre si presentavano piuttosto tristi e spenti. Ottobre ha visto un progressivo nuovo inaridimento del bosco e non ha consentito una nascita regolare delle specie più tipicamente autunnali, scarsissime le presenze di funghi dei generi Cortinarius, Amanita (se si fa eccezione per una bella fioritura di A. muscaria, finalmente) e molto veloce la produzione di Armillaria mellea. Nel mese è stato molto alto il numero di esemplari determinati (700 circa), ma in netto calo rispetto a settembre il numero di diverse specie determinate (194). A novembre non è cambiato sostanzialmente nulla fino a quando, in modo abbastanza precoce, la neve e il gelo hanno posto velocemente fine alla stagione, pur consentendo qualche sparuto ritrovamento (avvenuto appunto sotto la neve) fino a dicembre inoltrato.

Ottimo il bilancio dell'attività di divulgazione svolta dall'associazione che ha tenuto le 2 mostre micologiche autunnali classiche e ormai consolidate negli anni, una a Fidenza e una a Lagdei, più una svolta a Borgotaro nella nuova e interessante sistemazione della biblioteca. Nell'anno 2017 i funghi determinati dall'Associazione Micologica Fidentina in tutto sono stati 1450.

Micologo Dott. Antonio Rinaldi

Direttore Comitato Tecnico - Scientifico